

nuova Y10 è facile acquistarla
1.200.000 Supervalutazione Vs usato su stima Quattroruote
rosati LANCIA

Roma

La grande interprete, da cinquant'anni sulla scena, resterà per due anni nella capitale
 Nelle intenzioni di Carriglio la creazione di una Compagnia stabile del teatro italiano

Anna Proclemer prima attrice del teatro Argentina

ROSSELLA BATTISTI

Si sta facendo concreta l'ipotesi di una compagnia stabile del teatro italiano all'Argentina. Ora che Anna Proclemer ha accettato di farne parte come prima attrice per due anni, Pietro Carriglio può smettere di sognare e pensare a stringere la formazione. E da quando si è insediato al teatro di Roma, che l'ex direttore del Biondo di Palermo aspira a lasciare tracce e di rilievo del suo operato: dopo aver raccolto l'eredità di uno stabile prevalentemente in deficit (si vociferava di oltre 13 miliardi in rosso ma la cifra esatta non è mai stata rivelata). In due anni l'Argentina ha ripreso quota magari con una programmazione non proprio da volo pindarico: però sanamente economica che ha portato in attivo le casse del teatro (con esclusione dei debiti precedenti che comunque non erano più di competenza del neo costituito ente morale). E nonostante gli attriti provocati a inizio stagione dal ritorno all'interno del teatro di Diego Gullo, considerato uno dei principali responsabili del dissesto finanziario nella passata amministrazione, l'Argentina ha continuato la sua marcia se non trionfale, almeno spedita.



Oggi dunque Anna Proclemer ha detto sì, accostando il suo nome a quello del teatro di Roma. Attrice di razza, che lo scorso anno ha festeggiato i suoi cinquant'anni di attività teatrale, la Proclemer ha debuttato giovanissima nel 12 con Mimmi la can-

dali di Boncompagni, continuando a recitare persino durante gli anni di guerra. Passata per i più grandi teatri italiani, ha lavorato in compagnia con Pagnani Corvi e per quasi vent'anni ha stretto un sodalizio artistico con Alberto Zucchi, fondando in un primo momento una compagnia di teatro di prosa e di teatro di rivista. Un compagno di prestigio dunque, per l'attrice nella prosa e nella rivista, con i quali ha lavorato in teatro di prosa e di teatro di rivista. Un compagno di prestigio dunque, per l'attrice nella prosa e nella rivista, con i quali ha lavorato in teatro di prosa e di teatro di rivista.



Il teatro Argentina. A sinistra Anna Proclemer

Una perizia privata dà esito negativo
 La difesa chiede l'archiviazione

Via Poma, esami scagionano Federico Valle

Nuova prova della difesa di Federico Valle, il giovane indagato per l'uccisione di Simona Cesaroni, avvenuta in via Poma nell'agosto del 1990. L'avvocato Michele Figus Diaz ha depositato ieri nell'ufficio del magistrato una richiesta di archiviazione e una consulenza medica riguardante il segno di una «formazione rilevata sul braccio destro di Valle all'altezza della ascella». Federico Valle si è infatti sottoposto a un esame di risonanza magnetica lo stesso tipo di analisi richiesta dal pubblico ministero Pietro Catalani per stabilire se la lesione fosse stata curata con una plastica per nascondere la natura. Solo che lo ha fatto da solo in una clinica privata dopo aver rifiutato nei mesi scorsi questo risultato al magistrato con i periti di parte. In quella occasione, dopo essersi presentato all'appuntamento all'ultimo momento Valle si era infatti rifiutato di fare l'esame per non rispondere ad alcune domande poste dai medici prima di eseguire le analisi.

Ieri mattina sessanta agenti in borghese delle Fiamme gialle hanno perquisito da cima a fondo la sede della municipalizzata
 L'operazione in seguito all'apertura di una nuova inchiesta. Riguarderebbe una trattativa, mai conclusa, tra l'azienda e l'Ansaldo

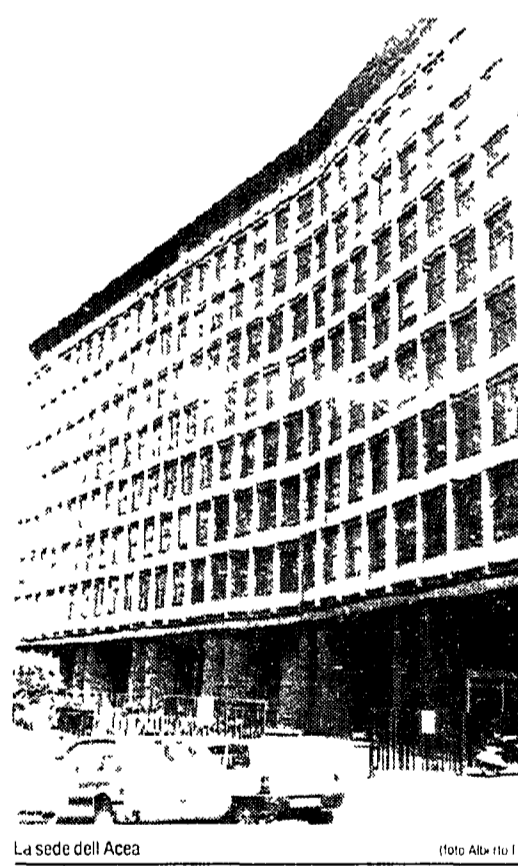
Acea, «assalto» della finanza

Tangenti elettriche all'Acea. Con un mega blitz della Finanza parte una nuova inchiesta sulla municipalizzata considerata la cassaforte della Dc romana. 60 uomini delle Fiamme gialle hanno setacciato il secondo piano del palazzo di via Ostiense facendo uscire un centinaio di impiegati che erano al lavoro. L'indagine riguarderebbe una trattativa tra Acea e Ansaldo per l'acquisto materiali.

CARLO FIORINI

Mega blitz delle fiamme gialle all'Acea. Ieri mattina alle 10 sessanta finanzieri in borghese sbarcati dal metrò hanno invaso il palazzo di vetro di piazzale Ostiense. Hanno fatto uscire un centinaio di impiegati che erano al lavoro. L'indagine riguarderebbe una trattativa tra Acea e Ansaldo per l'acquisto materiali.

La nuova inchiesta riguarda un periodo più recente rispetto a quello sul quale è stato indagato il precedente. Si tratta di un'inchiesta di una commissione per l'acquisto di materiali di alcuni miliardi di euro. Solo quest'anno il Comune ha deciso il commissariamento dell'azienda e mandando a casa il presidente Pierluigi Sileri. L'uomo voluto da Silvio Berlusconi, il direttore dell'azienda Pierluigi Martini. Ora al suo posto c'è un altro funzionario, Luigi Geronzi. Geronzi, che non ha avuto difficoltà a fare da quella delle fiamme gialle. I finanziati erano in attesa di documenti che riguardavano gli acquisti di materiali effettuati negli ultimi anni.



La sede dell'Acea

Acqua Traversa La Pretura indaga su nuovi abusi

Un'inchiesta trasformata in appartamenti e uffici realizzati senza autorizzazione in zone destinate a capannoni industriali. Sessant'anni fa, tra i cui libri professionisti costruttori e imprenditori sono coinvolti in due distinte inchieste sull'abusivismo edilizio aperte dalla Pretura di Roma. Il sostituto procuratore Antonio Gianrusso ha avviato un'inchiesta su alcuni palazzi costruiti all'Acqua Traversa in via Cortina e di Ampezzo. In questi immobili le continue e le tracce sarebbero state trasformate in appartamenti. Successivamente venivano a privati senza prima ottenere la licenza di abitabilità. L'inchiesta di Gianrusso coinvolge trent'anni fa, tra cui gente dello spettacolo che avrebbe acquistato gli appartamenti degli immobili inquisiti. Gli acquirenti avrebbero concluso i contratti di acquisto firmando una «liberazione» nella quale sostenevano di essere a conoscenza del cambiamento di destinazione di uso degli immobili.

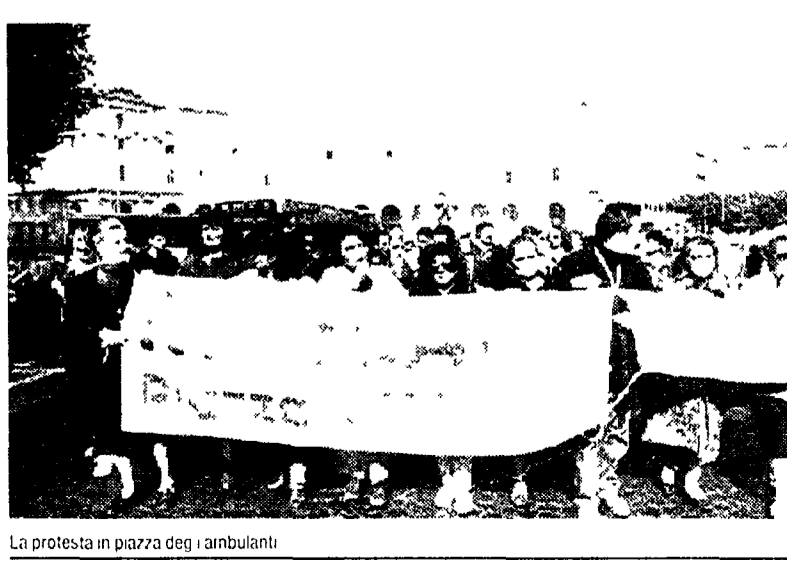
«Scampanare è lecito» Parroco assolto

Suonare le campane non è reato. A parte da oggi il parroco di Zeppanoni, Pascello viene a Montefiascone in provincia di Viterbo, potrà attecchire alla fune e scampanare a suo piacimento senza più temere di incappare nelle maledizioni di una denuncia. Potrà farlo anche in barba alle ire dei suoi compaesani per il risveglio attività sonora del suo campanile. Ieri infatti il pretore di Montefiascone Centaro gli ha dato licenza di «assordare» per motivi religiosi. Monsignor Oliviero Temperini è stato così assolto in appello dalle accuse di disturbo della quiete pubblica.

Serpentone degli ambulanti che ieri hanno manifestato contro il governo Amato
 Alla testa del corteo i commercianti del mercato di piazza Vittorio. Una delegazione da Voci

Bancarellari contro la minimum tax

Contro l'applicazione della minimum tax. E ancora «Le tangenti ai furbi le tasse ai fessi», il fisco italiano paga due prende tre. Con questi slogan i venditori ambulanti ieri sono scesi in piazza contro la politica del governo Amato. Il serpentone di oltre settemila persone provenienti da tutta Italia ha sfilato in corteo da piazza della Repubblica a Montecitorio. All'origine della protesta - indetta dalle organizzazioni di categoria, Conferenti Anva, Apvad e sindacato Uil-Fues - la mancata programmazione del settore. Una delegazione di commercianti romani capeggiata dall'ex consigliere del Pds Daniela Valentini sono stati ricevuti dal commissario prefettizio Alessandro Vici. Così per un giorno i



La protesta in piazza degli ambulanti

Georges, truffatore poliglotta

Ha truffato i migliori concessionari di auto di lusso. Rubava Jaguar e Ferrari per dormirci la notte e rivenderle poi ai napoletani. Conoscenza perfetta di tre lingue, elegante, circa 26 anni, forse nato in Kenia, è stato arrestato ieri, colto con le mani nel sacco. Ma non si sa chi sia, ha fornito quattro generalità diverse. E poi dice: «Voi non discendete dagli antichi romani, loro non si sarebbero fatti fregare così».

federe in genere i concessionari accettano la truffa. La truffa però era scaltrezza. Georges mandava l'impiegato all'ingresso dell'ambasciata per farsi fare un passaporto. Il passaporto che avrebbe tentato di un ingresso del personale fuggiva con la macchina.

ANNA TARQUINI

Il suo unico arricchimento, oltre a una rubata di un'auto, è un'auto di lusso. Il primo con il titolo con la sua vittima avvenne sempre per telefono. Con un perfetto inglese Georges si informava delle auto in vendita, poi spacciandosi per funzionario o segretario d'ambasciata prendeva appuntamento il giorno dopo. Ci arriva via sito in maniera impeccabile a bordo di una macchina

lussuosa con una delle tante targhe Corpo Diplomatico che rubava alle diverse ambasciate. Al rivenditore raccontava di essere stato incaricato dell'acquisto da un alto funzionario del suo paese. Si faceva poi mostrare i modelli e chiedeva al rivenditore di compilare un preventivo senza Iva. Mentre il concessionario scriveva il suo appuntamento a bordo delle due chiavi del mazzo. Dopo la firma della promessa di vendita e l'anticipo - un milione di lire pagato con un assegno rubato - faceva l'ultima comperabile richiesta: vedere l'auto quel giorno stesso presso la sede dell'ambasciata. Ormai convinti della sua buona